



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO AI LAVORATORI

18 gennaio 2005 – Diffusi da ISTAT i dati definitivi sull'inflazione

Secondo i dati ISTAT la media dell'indice per l'anno 2004 è stata pari al 2,2%.

Sulla base di questi dati che sono ufficiali e riconosciuti, il recupero dell'inflazione per la nostra categoria – biennio 2003/2004 -, è pari al 4,1% (1,9% per il 2003 + 2,2% per il 2004).

A questa percentuale va poi aggiunta l'inflazione per il 2005 (l'inflazione tendenziale rilevata a dicembre è almeno del 2%).

Allo stato attuale il solo recupero dell'inflazione porterebbe ad aumenti di tutte le tabelle contrattuali del 6,1%.

Come l'inflazione incide sul rinnovo del contratto

Appare evidente come incrementi salariali del 6,1% rappresentano dunque solo il dovuto, coprendo la pura inflazione dichiarata ISTAT (che di per sé è comunque inferiore a quella considerata dalla Comunità Europea).

Ricordiamo come la richiesta contenuta nella nostra piattaforma rivendicativa, ricomprendeva, oltre ad una quota di recupero inflattivo pari al 7%, anche il recupero della produttività non erogata dalle aziende attraverso i contratti aziendali (4%).

Lo stesso nostro criterio di richiesta è stato peraltro seguito dalle Confederazioni nelle richieste avanzate in questi giorni a Confindustria per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

La decorrenza dei futuri aumenti economici

Altro elemento di grande rilevanza sarà rappresentato dalla decorrenza dei futuri aumenti economici.

Insisteremo al tavolo negoziale affinché la decorrenza sia quella legale, ossia il 1° gennaio 2004 – gli aumenti economici andranno tabellati a far tempo da quella data – (non sfugge a nessuno come soluzioni diverse penalizzerebbero fortemente la Categoria).

Alla ripresa della trattativa (venerdì 21) verificheremo le disponibilità dell'ABI anche sotto il profilo economico (ricordiamo che sino ad oggi ABI ha offerto una cifra pari al 5,3%).

LA SEGRETERIA NAZIONALE FABI

Roma, 18 gennaio 2005